

Viareggio
Il Carnevale sfilera anche in tv

VIAREGGIO. Domenica in emigra e sbarca in Versilia per le prime due trasmissioni del popolare contenitore televisivo che pubblichera la lotteria Italia e, a margine, il Carnevale di Viareggio.

Per la prima trasmissione, quella di sabato prossimo, Domenica in avra' veste serale, andra' in onda, cioe', dalle 20.30 alle 23; per domenica, invece, il programma rispettera' l'orario solito, quello delle 14 ad oltranza.

Il palinsesto Rai sulle manifestazioni del Carnevale '90 (palinsesto deciso in base alla convenzione Rai-Federazione Carnevale) comprende anche la rassegna di canzoni per il Carnevale. Due le sezioni: «Canzone per il carnevale» e «Canzone ironica». Daniele Pombi, presentatore e organizzatore della manifestazione, ha detto che la giuria ha selezionato tre canzoni per la prima sezione mentre i nove partecipanti della seconda saranno ammessi tutti alla finale. Il «Premio Burlamacco», infine, nuovo pezzo del mosaico delle manifestazioni legate al Carnevale, vera' assegnato a chi si e' particolarmente distinto quanto a ironia e satira. I nomi cui vera' assegnato il premio vanno da Giorgio Gaber a Raimondo Vianello, da Vittorio Sgarbi (non e' uno scherzo) a Marco Columbro, da Alberto Lattuada a Roberto Terzoli e Vaime, da Ombretta Colino a Piero Chiambretti.

«Mi rivoleva la Rai ma ho scelto lo sponsor»

Mike Bongiorno racconta delle numerose «avances» fatte dalla Rai per fargli condurre almeno una puntata del programma che rievocera' i 40 anni del Festival di Sanremo. E anticipa le sue novita' di stagione: a Telemike arrivano il comico Gianfranco D'Angelo e una bimba che lo aiuterà a presentare e a «raccontare barzellette». «Non ho paura della concorrenza di Pippo Baudo: a me interessano gli sponsor».

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Mike non vuole fare polemiche. Figuriamoci. Che cosa gliene importa se Pippo Baudo, in vista del prossimo debutto del suo Gran Premio (giusto di giovedì a partire dal 2 febbraio) annuncia sfracelli concorrenziali? «Tanto - dice Bongiorno - la nostra tv è un'altra cosa. Noi non facciamo gli artisti, facciamo i venditori. A noi interessa più di tanto il mio vero Auditel e l'indice Nielsen dei prodotti più venduti. E la solita solita di Mike. E

questa volta l'ha ammannita ai giornalisti convenuti per sentirlo annunciare le novita' di Telemike e cioe' l'introduzione di un comico e quella di una valletta piccola piccola, una bimba sarda la cui particolarità e' di saper raccontare le barzellette». Ma i giornalisti hanno le loro idee ed ecco che, improvvisa, scoppia un'accesa polemica nella quale Mike, tacciato di «narcisismo» (come Pippo un tempo di «nazionalpopolare») si offende moltissimo, si indigna, e dichiara che lui no, non ha bisogno di fare il narcisista perché è «arrivato», vicepresidente di Canale 5 e non gliene frega proprio niente. Scaduta la bagarre linguistica, si torna a parlare di concorrenza tra Rai e Canale 5. E Mike a domanda risponde che no, non e' proprio vero che il programma «era una volta il festival» sia stato rubato alla Rai. Tutto il contrario.



D'Angelo e Mike con la piccola «valletta» Roberta Galisse

Ma Mike è sempre Mike e non ha paura di dire la sua, per esempio, quando sostiene che i programmi a quiz sono inflazionati sulle reti Rai come su quelle Fininvest. E ammette che anche Telemike, ormai, non è più un vero quiz: è una specie di varietà. E la scelta di uno spazio comico affidato a Gianfranco D'Angelo è una ammissione di impurità per il genere.

Mike lamenta, ad esempio, che, per fare venire come ospiti i grandi campioni dello sport, bisogna pagare un sacco di soldi. Dice inoltre che i giornali non danno spazio sufficiente alle sue iniziative di solidarietà («Carì amici, in cinque anni abbiamo tirato fuori circa otto miliardi e mezzo, mica uno scherzo») e ricorda che ha avuto l'idea di aiutare le famiglie dei detenuti rimaste senza sostentamento.

Una singolare rassegna teatrale
Venti umoristi per aperitivo

Faiano, per cominciare, ma anche Campanie, Franco Nebbia, Cesare Zavattini, Lucia Poli, Maurizio Micheli. Sono solo alcuni dei venti autori di «Umoristicando». La rassegna, in scena da lunedì scorso fino a giugno al Teatro Vittoria di Roma, oltre che un omaggio all'umorismo vuole abituare il pubblico alla formula del «teatro-aperitivo»: gli spettacoli, infatti, vanno rigorosamente in scena alle 19.

STEFANIA CHINZARI

ROMA. Teatro prima di cena? Si grazie. Si chiama «Umoristicando» la rassegna che il Teatro Vittoria ospita da lunedì, un'idea di Francesco Ventimiglia e Attilio Corsini, che, sulla scia di quanto già accade in diverse città europee, vuole abituare anche gli spettatori romani alla formula del «teatro-aperitivo». I venti atti unici che da lunedì al 9 giugno sono programmati nella rassegna, vanno infatti in scena alle 19, un orario decisamente insolito per le digiune abitudini teatrali della capitale (bombardate peraltro dagli scossoni della programmazione notturna del Palio di Maurizio Costanzo).

È davvero difficile sapere come reagirà il pubblico romano - spiega Francesco Ventimiglia. Noi ci siamo sforzati di indirizzare la proposta a target particolari, gli alunni delle scuole, per esempio, a cui potrebbe interessare anche il risvolto letterario degli spettacoli, i militari, i pensionati. Il Teatro Vittoria aveva già tentato un esperimento di questo tipo qualche anno fa, ma il tentativo di adesso è forse più compiuto. Alle primissime serate, infatti, il pubblico è accorso in misura soddisfacente: in scena Da Faiano a Faiano, un collage di frammenti, epigrammi, brevi racconti e folgoranti battute, affidati ad alcuni interpreti della compagnia Attori e Tecnici, Luciano Lucignani e Attilio Corsini, anche regista della serata.

Dal 23, al ritmo di uno a settimana, si susseguiranno Landolfi e Buzzati, Bontempelli e Copi, Fano, Santanelli, Zavattini, Franco Nebbia, Campanie, per non citare che

alcuni degli autori. «Molti dei testi sono inediti - aggiunge Ventimiglia - espressamente scritti per questa manifestazione o da noi riscoperti e messi in scena. Il nostro obiettivo principale, che è anche quello che ha guidato la scelta dei testi, è quello di avere una rassegna di scrittori umoristi, e non di comici. Pensiamo che la comicità sia legata alla presenza fisica di un attore, mentre l'umorismo ha valore anche di per sé, a prescindere da chi interpreta il racconto o la storia. Molti degli autori che abbiamo scelto (che sono, tra l'altro, tutti italiani, ad eccezione di Erik Satie) appartengono alla nostra letteratura contemporanea, ma non è stato facile trovare testi che fossero rappresentabili. Alcuni tra i migliori umoristi italiani degli anni Trenta e Cinquanta, per esempio, e Faiano è uno di questi, hanno scritto solo epigrammi, poesie, non certo scenette teatrali».

All'iniziativa, un vero e proprio «pre-teatro» di un'ora che precede il tradizionale spettacolo serale, hanno risposto molti attori: oltre agli Attori e Tecnici, peraltro di casa al Vittoria, saranno in scena Maurizio Micheli, Lucia Poli, Rita Savagnone, Silvia Nebbia... «La reazione è stata davvero superiore alle migliori aspettative», conferma Francesco Ventimiglia. Tutti gli attori che abbiamo contattato hanno accettato con entusiasmo, anche nel caso di impegni concomitanti. E credo che questa prima reazione ripaghi in pieno uno dei nostri sforzi: quello di una iniziativa che punta sul linguaggio e sui contenuti, cercando di allontanarsi il più possibile dalla comicità mascherata della tv.

RAIUNO ore 20.30

Continua senza censure la satira di Renzo e Lucia E il Manzoni piange...

In onda la seconda puntata de I promessi sposi da un'idea (giusto un'idea!) di Alessandro Manzoni e poi scritto, diretto ed interpretato dal trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Questa sera si scoprono gli omaggi a Don Rodrigo, mentre il povero Manzoni (interpretato da Massimo Lopez) piange per le continue manomissioni del suo romanzo, ma anche commosso per la tragedia in atto. Si delineano meglio anche gli altri personaggi: il rapporto piuttosto calettato tra Renzo ed Agnese, il pasticcio di Fra Cristoforo (leader di un gruppo musicale metallo-punk con tanto di capigliature coloratissime e borchie), le treche di Don Rodrigo e del «bravo» Griso nel castello del signorotto. I due malfattori sono, tra l'altro, i protagonisti di una tele-novela «interna» al romanzo, dal titolo Bella Figheira, il pezzo forte della puntata, anche se tirato un po' troppo per le lunghe.



Massimo Lopez

RAITRE ore 22.40

Il terremoto dell'editoria (ospite Scalfari) e la pay-tv porno a Fluff

Ospite di Fluff, questa sera, il direttore de La Repubblica, Eugenio Scalfari, epicentro del terremoto che ha sconvolto il mondo dell'editoria negli ultimi due mesi. Restando nel mondo della comunicazione, arriva un servizio da Bientina, un paese vicino Pisa, per il debutto della prima pay-tv italiana con programmazione a luci rosse. Chi sono i potenziali utenti? Come nasce la domanda di pornografia? Ne parleranno il sessuologo Giorgio Abraham, lo scrittore Ferdinando Camon e la giornalista Patrizia Carrano. Accusa e difesa per il treno di Lenin, il film di Damiano Damiani censurato dalla televisione francese perché esalterebbe la figura del leader sovietico: in studio con Andrea Barbato il regista Damiani (la difesa) e Enzo Bettiza, coautore della sceneggiatura, perplesso sulla riuscita del film (l'accusa). Oliviero Beha conclude con la rubrica sulla pubblicità.



Andrea Barbato

Table with columns for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Scegli il tuo film, and Radio. Each column lists various TV and radio programs with their respective times and descriptions.